

Ordine degli Psicologi della Toscana

**LA PROGETTAZIONE
DEGLI INTERVENTI PSICOLOGICI
IN AMBITO SCOLASTICO**

prof. Gian Piero Turchi

Università degli Studi di Padova

INDICE

Come nasce la giornata	3
I materiali della giornata di aggiornamento	4
Presentazione della Commissione 'Psicologia per la scuola'	14
Protocollo d'intesa tra Ufficio Scolastico Regionale e Ordine degli Psicologi della Toscana	15
Presentazione della Commissione 'Cultura e Aggiornamento'	17

Come nasce la giornata

La **Commissione Psicologia per la Scuola** durante gli incontri in cui si è riunita per discutere le questioni critiche che lo psicologo può incontrare nei contesti scolastici, ha evidenziato come l'intervento che il professionista è chiamato a svolgere, non sempre si accompagna con una chiara consapevolezza di quello che è il suo mandato istituzionale, dal quale tuttavia egli non può prescindere. Non solo, si è evidenziato anche una difficoltà della categoria nella competenza progettuale in quanto sono emerse: difficoltà nell'individuare un obiettivo astratto su cui poi poter effettuare la valutazione dell'efficacia; difficoltà a distinguere tra obiettivi strategie e azioni; nonché in ultimo, ma non per ultimo, difficoltà a individuare gli indicatori che permettono di valutare l'efficacia di quanto realizzato.

Inoltre i colleghi che partecipano ai lavori nel doppio ruolo di psicologi e insegnanti, segnalano una preoccupante e crescente sfiducia, da parte dei dirigenti scolastici, sulle effettive possibilità che un intervento di area psicologica possa dimostrarsi efficace, da qui la tendenza (soprattutto nell'area fiorentina) a richiedere le competenze non tanto dello psicologo quanto dello psichiatra.

A fronte di tutto questo, nel Febbraio 2006 la commissione ha pensato di attivare una giornata di aggiornamento per offrire ai colleghi uno spaccato su una metodologia che risulti adeguata per assolvere a quanto richiesto dagli istituti scolastici.

La proposta è stata inoltrata alla **Commissione Cultura e Aggiornamento** nel mese di ottobre 2007. La suddetta commissione si è adoperata per valutare la fattibilità della proposta, definendola poi in termini operativi.

Linee di indirizzo per la giornata di aggiornamento

L'obiettivo della giornata proposta si colloca relativamente all'introduzione di elementi teorico metodologici rispetto alla progettazione di interventi nell'ambito della psicologia scolastica

Le tematiche che verranno trattate entro la giornata della durata di 8 ore saranno le seguenti:

- Fondamenti teorici epistemologici relativamente all'ambito della psicologia scolastica
- Definizione della collocazione di ruolo dello psicologo nell'ambito della psicologia scolastica
- Definizione degli elementi metodologici per la progettazione nell'ambito della psicologia scolastica di interventi fondati scientificamente.

Gli argomenti sopra delineati verranno trattati in aula attraverso una partecipazione diretta dei partecipanti e la strutturazione di esercitazioni che offriranno agli stessi l'occasione di sperimentare quanto argomentato durante la giornata.

La Commissione Cultura e Aggiornamento

I MATERIALI DELLA GIORNATA

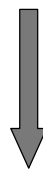
"LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI PSICOLOGICI IN AMBITO SCOLASTICO"

16 Maggio 2008

Firenze

EPISTEMOLOGIA

Epistème: conoscenza *Logos*: studio, discorso



Discorso sulla conoscenza

Le modalità di conoscenza

Senso Comune

un'affermazione di qualsiasi natura e tipologia che:

- definisce e sancisce quale E' la realtà;
- risulta organizzatrice di stereotipi e pregiudizi;
- risulta trasversale a tutti i ruoli e a tutti i contesti;
- manifesta autoreferenzialità nella propria legittimazione.

Senso Scientifico

- Gnosis dal greco
- Ontologia
- Gnoseologia
- Scienze Nomotetiche
- Scienze Discorsive

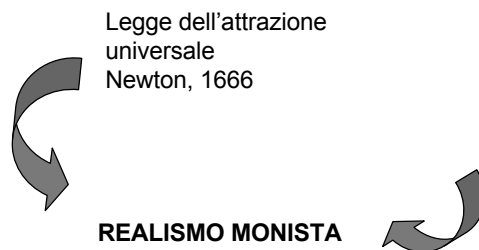
SENSO COMUNE

Una qualsiasi affermazione che sancisce la realtà come un fatto certo a prescindere dalle categorie di conoscenza dell'osservatore

SENSO SCIENTIFICO

Non è una affermazione bensì un asserzione, ossia una modalità conoscitiva che si basa sugli assunti adottati (Paradigma di riferimento)

Livelli di realismo (1)



Livelli di realismo (2)



Scienze Nomotetiche

Il ricercatore è
esperto di “oggetti” e
di misurazioni

Scienze Discorsive

Il ricercatore è esperto di
modi di costruzione di
realtà e di trasformazioni,
cioè di produzioni
discorsive (formali e
ordinarie) che vengono
poste a fondamento di ciò
che viene (poi) considerato
come reale, anche a
produzioni discorsi
“nomotetici”

Epistemologia dei termini

**Concetti
Lessico**

Costrutti

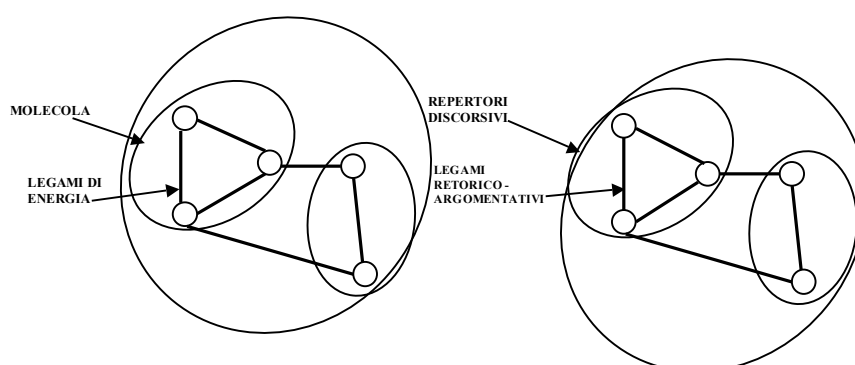
SANITÀ

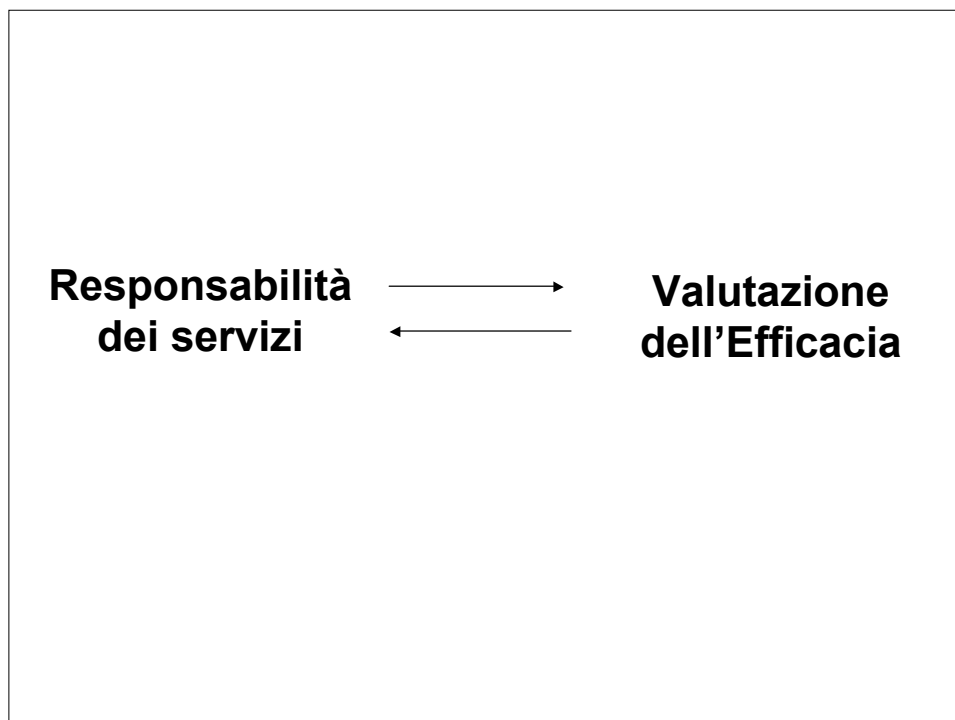
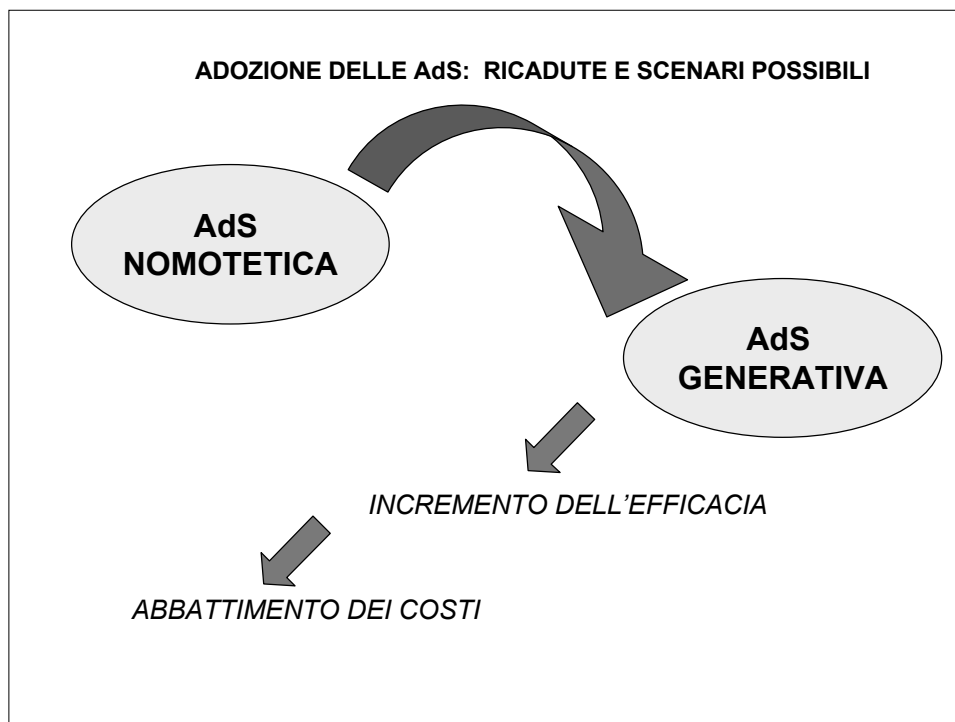
Realismo monista
Definita a priori
Rilevabile empiricamente
Assimetrica (detenuta da un esperto)
Preleva sapere
Padronanza della tecnica
Centralità dell'istituzione
Prevenzione
Campagna informativa

SALUTE

Realismo ipotetico/concettuale
Costruisce sul processo
Rilevabile discorsivamente
Dialogica (tutti sono esperti)
Genera sapere
Padronanza del processo
Centralità della comunità
Promozione
Politiche sociali

DAL SENSO COMUNE ALLA SCIENZA





La consulenza

- Obiettivo ➡ definire il mandato istituzionale
- Risorse rese disponibili dalla committenza e dal progettista
- Tempi di realizzazione
 - fase della condivisione del progetto
 - fase di realizzazione del progetto
 - fase di condivisione dei risultati)
- Sviluppo (ulteriore consulenza)

Criteri di scientificità e passaggi metodologici

- **Coerenza** tra il *piano epistemologico* dell'oggetto d'indagine dell'intervento e la *definizione* dello stesso all'interno del progetto.
- **Coerenza** tra gli *obiettivi* e le *strategie* rispetto al *piano epistemologico* entro il quale è collocato l'oggetto d'indagine dell'intervento
- **Coerenza** tra le *strategie* e gli *strumenti* messi in campo all'interno del *piano epistemologico* entro il quale è collocato l'oggetto d'indagine

ADERENZA AL PRIMO CRITERIO

- Definire l'oggetto d'indagine
- Definire i costrutti utilizzati all'interno del progetto d'intervento
- Aderenza tra le definizioni utilizzate ed il piano di realismo entro il quale si colloca l'oggetto d'indagine.
- Esplicitare la cornice teorica di riferimento
- Esplicitare la coerenza tra il livello di realismo entro il quale si colloca l'oggetto d'indagine e la cornice teorica scelta
- Esplicitare la coerenza tra il modello operativo utilizzato la cornice teorica adottata.

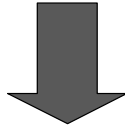
ADERENZA AL SECONDO CRITERIO

- Definire l'obiettivo/i generali esplicitando la coerenza della definizione con il primo criterio.
- Gli obiettivi esplicitati devono rispondere al criterio di astrattezza, nonché descrivere il processo che si intende innescare per il raggiungimento degli obiettivi stessi.
- Esplicitare i criteri di coerenza tra gli obiettivi definiti e le **strategie individuate**

“modalità” messe in campo per la realizzazione dell'obiettivo/i


ADERENZA AL TERZO CRITERIO

- Esplicitare i criteri di coerenza tra le strategie messe in atto e **gli strumenti** utilizzati



I “modi” che verranno messi in campo per la realizzazione del progetto d'intervento stesso.

CRITERI DI DEFINIZIONE DELL'OBIETTIVO

 **Astrattezza** ➡ consente di differenziare l'obiettivo dal risultato che invece è concreto

2. Innesca processi organizzativi

Criteri di definizione dell'obiettivo

3. **Condivisibile** a livello teorico e operativo



consente la collocazione di tutti i ruoli verso il suo raggiungimento

4. **Misurabile** attraverso opportuni indicatori.

Criteri di scientificità e passaggi metodologici per la costruzione - definizione di un progetto/intervento

1. **Esplicitazione** dell'obiettivo del progetto/intervento
2. **Esplicitazione** dell'obiettivo del progetto/intervento ed adeguatezza di questo al livello epistemologico entro cui è collocato
3. **Coerenza** tra strategia e obiettivo del progetto/intervento
4. **Coerenza** tra strumenti usati e livello epistemologico entro cui si colloca il progetto/intervento, e tra strumenti e strategie messe in campo dallo stesso
5. **Coerenza** tra indicatori utilizzati nel progetto di valutazione e obiettivo dell'intervento
6. **Coerenza** tra indicatori utilizzati nel progetto, obiettivo dell'intervento e risultati del progetto (solo se il progetto fa riferimento all'efficacia)

Presentazione della Commissione 'Psicologia per la Scuola'

Il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Toscana in data 9 febbraio 2006 vota la costituzione della Commissione 'Psicologia per la scuola' approvando il progetto istitutivo presentato dalla dott.ssa Tania Fiorini, qui di seguito riportato.

La commissione sulla Psicologia per la scuola viene si declinerà sostanzialmente in **tre obiettivi**:

- 1) censimento dello stato attuale dell'impiego dello psicologo-scolastico
- 2) progettazione di un intervento sperimentale da sottoporre alla regione Toscana
- 3) ricerca e promozione di tavoli istituzionali sulla questione-scuola con la partecipazione attiva dello psicologo

Primo obiettivo.

La creazione di una commissione che si occupi della Psicologia Scolastica prevede come primo passo indispensabile un censimento, il più capillare possibile, su come oggi è impiegato nella realtà toscana, lo psicologo nel primo e secondo ciclo della scuola media.

In particolare **occorre conoscere**:

- gli interventi proposti (ore settimanali dedicate all'intervento e ore totali dello stesso)
- le aree di interesse (prevenzione del disagio giovanile, prevenzione sui comportamenti a rischio ecc.)
- le figure professionali a cui le singole scuole delegano l'intervento (psicologo, educatore, medico, volontario ecc.)
- i fondi con cui sono finanziati questi interventi (collaborazioni con la Ausl, ricorso a fondi della stessa scuola, finanziamenti privati ecc.)

Questi dati saranno utili per avere il polso di quello che è l'impiego dello psicologo nella scuola, in particolare cosa la scuola si aspetta e su quali temi ritiene di dovere ricorrere alla competenza di un esperto.

Il censimento fornirà al contempo anche i possibili piani di sviluppo, ossia le aree di competenza dello psicologo dove questi non è adeguatamente utilizzato.

Riteniamo inoltre che una mappatura così capillare possa far emergere anche un'eventuale diversa sensibilità delle micro realtà locali in ragione del diverso grado di risorse investite.

Per raggiungere questo obiettivo dovremo attivare tutti quei colleghi che daranno la loro disponibilità a censire gli istituti della loro zona.

Ci riproponiamo di svolgere questo lavoro entro il mese di giugno.

Secondo obiettivo

Contemporaneamente alla raccolta dei dati sopra esposti contiamo di costruire un progetto intervento pilota, inquadrabile nell'area della "prevenzione del disagio" da proporre alla Regione Toscana con l'obiettivo di promuovere un adeguato utilizzo dello psicologo ai fini di evidenziare come una professionalità ben "sfruttata", possa offrire vantaggi in termini di miglioramento della qualità di vita.

Il lavoro della commissione andrà nella direzione di stabilire rispetto all'intervento stesso quelli che saranno:

- Area dell'intervento
- Obiettivi
- Modalità di svolgimento
- Ore dell'intervento
- Costi

Ci proponiamo di presentare il progetto alla regione Toscana entro il mese di dicembre

Terzo obiettivo

Il terzo punto sarà costituito dall'individuazione a livello comunale, provinciale, regionale di possibili tavoli di discussione e confronto sulla questione-scuola a cui lo psicologo potrà portare il suo contributo. Questi obiettivi saranno perseguiti dalla commissione per tutto il periodo che resterà attiva.

Ufficio Scolastico Regionale della Toscana

Ordine degli Psicologi
Consiglio regionale della Toscana

Protocollo d'intesa tra Ufficio Scolastico Regionale e Ordine degli Psicologi della Toscana

Vista la legge 15 marzo 1997, n.59, recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali per la riforma della Pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

vista la legge 28 agosto 1997, n.285, recante norme sulle "Disposizioni per la promozione dei diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";

vista la legge 18 dicembre 1997, n.440, concernente l'istituzione del fondo di arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa;

vista la legge 833/78, istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale;

vista la legge 56/89 che all'articolo I indica le funzioni dello psicologo, e che, inoltre, attribuisce ai Consigli Territoriali dell'Ordine degli Psicologi l'obbligo dell'esercizio della vigilanza sulla corretta etica delle prassi professionali;

visto il protocollo di intesa già siglato fra Ministero dell'Istruzione e Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi in data 9/2/2001;

premesso che gli interventi di psicologia scolastica possono costituire:

- ◆ un momento qualificante per la prevenzione del disagio e della dispersione scolastica;
- ◆ un'occasione per la promozione del benessere ed il miglioramento della qualità della vita di alunni insegnanti e genitori;
- ◆ uno strumento per promuovere la motivazione allo studio e la fiducia in se stessi;
- ◆ uno strumento per la formazione e la riqualificazione di tutto il personale scolastico;
- ◆ uno strumento ed una modalità per fornire sostegno alla genitorialità;
- ◆ uno strumento ed una modalità per promuovere la partnership scuola famiglia;
- ◆ un'opportunità per favorire l'orientamento;
- ◆ strumenti significativi per studiare l'organizzazione scolastica e favorirne l'empowerment;

Considerato che l'Ufficio Scolastico Regionale, al fine di assicurare la fruizione del diritto allo studio, di ridurre la dispersione scolastica e di prevenire situazioni di disagio scolastico è impegnato a sostenere le scuole nell'arricchimento dell'offerta formativa e nella realizzazione di interventi mirati allo sviluppo della persona;

Considerato che l'Ordine degli Psicologi della Toscana ritiene gli interventi di consulenza psicologica una risorsa a supporto dei compiti istituzionali e formativi della scuola in una logica integrativa e di servizio, non sostitutiva delle competenze dei docenti che, in quanto indiscussi titolari dell'azione pedagogica e formativa, costituiscono i committenti della stessa;

Tenuto conto dell'opportunità collegare in modo sinergico le strategie e gli obiettivi contenuti nel presente protocollo, con le finalità di altre iniziative promosse anche in collaborazione con Regioni, Province e Comuni;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

ART.1 FINALITA'

- 1) Il presente protocollo d'intesa vuole porsi come punto di riferimento alle istituzioni scolastiche che intendono avvalersi delle prestazioni di psicologia scolastica, per realizzare un incontro tra la domanda dei

servizi psicologici provenienti dal sistema scolastico e le prestazioni professionali offerte dalla Psicologia, attraverso la definizione di linee di indirizzo condivise;

- 2) l'intesa è inoltre finalizzata a promuovere lo sviluppo della qualità dei servizi professionali psicologici nella scuola, assicurando l'adeguatezza degli interventi alle esigenze del sistema scolastico.

ART. 2 AZIONI PREVISTE

Per il raggiungimento delle finalità di cui al punto precedente è istituito presso l'Ufficio Scolastico Regionale un Comitato tecnico-scientifico sugli interventi di psicologia scolastica in ambito Regionale Toscano denominato "Comitato tecnico-scientifico per i Servizi di Psicologia Scolastica della Toscana".

Il suddetto Comitato, interistituzionale, paritetico, è composto da quattro membri. I quattro membri vengono designati ciascuno dal rispettivo organo di appartenenza sotto indicato:

- due membri saranno costituiti da personale scolastico nominato dal Direttore dell'Ufficio scolastico regionale, di cui uno sarà il Direttore stesso o suo delegato
- due membri saranno costituiti da rappresentanti dell'Ordine degli psicologi, di cui uno sarà il Presidente stesso o suo delegato

Il Comitato è presieduto dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale.

ART. 3 – OBIETTIVI

Il Comitato persegue i seguenti obiettivi:

- acquisire documentazione sulle funzioni, esperienze ed attività inerenti la Psicologia Scolastica già effettuate o in atto nel territorio, catalogandole per tipologia e predisponendo un archivio ragionato da collocare in rete;
- definire criteri per la valutazione e selezione dei curricula formativi e per la ricerca dei professionisti operanti in quest'area;
- individuare la domanda di Servizio di Psicologia Scolastica da parte dei singoli attori dell'Ufficio Scolastico Regionale, delle Scuole e dei Centri di Servizio Amministrativi operanti nel territorio;
- promuovere sistemi di monitoraggio, analisi, accertamento e verifica della qualità e dell'efficacia degli interventi psicologici, a tutela degli attori del sistema scolastico e al contempo utilizzabili dai referenti del sistema professionale per la progettazione di percorsi di sviluppo delle competenze e della qualità delle offerte
- determinare criteri condivisi per l'organizzazione dei Servizi di psicologia scolastica, nonché andarne a definire compiti ed attività.

I membri del suddetto Comitato potranno promuovere iniziative mirate a coinvolgere altri soggetti interessati alle diverse progettualità.

ART. 4 – DURATA

Il presente protocollo di intesa ha durata di tre anni a partire dalla sottoscrizione e, d'intesa tra le parti può essere modificato o integrato in ogni momento e rinnovato alla scadenza.

Il Presidente dell'Ordine degli Psicologi
della Regione Toscana
(Sandra Vannoni)

Il Direttore dell'Ufficio Scolastico
Regionale per la Toscana
(Cesare Angotti)

Presentazione della Commissione ‘Cultura e Aggiornamento’

Il Consiglio dell’Ordine degli Psicologi della Toscana in data 26 luglio 2007 vota la costituzione della Commissione ‘Psicologia per la scuola’ approvando il progetto istitutivo presentato dalla dott. Maurizio Mattei, qui di seguito riportato.

Premessa

L’attuale consiliatura ha visto la realizzazione di una serie di attività di stampo culturale e di aggiornamento. Ricordiamo ad esempio i *sabati degli iscritti*, la scelta di inserire nella rivista dell’Ordine articoli di *approfondimento* teorico, metodologico e scientifico, la creazione sul nuovo sito dell’Ordine di una sezione destinata a raccogliere le *risorse per l’aggiornamento* (riviste full-text consultabili gratuitamente, ricerche bibliografiche, ...), la *pagina informativa pubblicata su Repubblica*. Tutte queste attività hanno visto l’impegno di uno o più consiglieri, che dovevano sostenere tutto il peso dell’organizzazione e della gestione.

Emerge quindi la necessità di un luogo di raccolta e organizzazione delle diverse attività promosse in tema di diffusione e creazione di cultura psicologica e di aggiornamento professionale. La Commissione ‘Cultura e aggiornamento’ vuole porsi come risposta a tale esigenza, continuando le attività portate avanti fino ad oggi con successo, distribuendone però il peso della gestione su più persone, ma anche con l’obiettivo di costruire nuove occasioni di promozione della cultura psicologica e di aggiornamento.

Cultura psicologica

Quando si parla di cultura ci si può riferire a cose molto diverse da loro. Spesso si parla di cultura riferendosi alle popolazioni e definita da confini geografici oppure etnici.

La cultura corrisponde però anche a confini definiti da interessi condivisi, gruppi di lavoro e professioni (Crandall e Schaller, 2004, p. 201).

Frans de Waal (2001) suggerisce che una cultura esiste quando una comunità è distinguibile da un’altra per alcuni comportamenti unici. Le discipline scientifiche e le professioni ad esse collegate rientrano in tale definizione in quanto gli scienziati ed i professionisti parlano un linguaggio comune, condividono una serie di assunti, valori e credenze.

La cultura può essere inoltre vista come ‘un processo sociale interattivo con due principali processi che la compongono: la creazione di attività condivise (*pratiche culturali*) e la creazione di significati condivisi (*interpretazione culturale*)’ (Greenfield e Keller, 2004, p. 545).

Quando parliamo di cultura psicologica, parliamo quindi delle ‘proprietà statiche di una certa organizzazione – credenze, norme, valori e assunzioni tacite condivise’ (Schein, 2001, p. 2778), ma anche del ‘processo umano dinamico di costruzione di significato condiviso’ (Schein, 2001, p. 2778).

Aggiornamento

L'aggiornamento è previsto dall'art. 5 del Codice Deontologico degli Psicologi Italiani: *“Lo psicologo è tenuto a mantenere un livello adeguato di preparazione professionale e ad aggiornarsi nella propria disciplina specificatamente nel settore in cui opera.”*

L'aggiornamento in questione sembra richiamare comunque aspetti tecnici e professionali specifici che ogni professionista può approfondire scegliendo tra l'ampia offerta disponibile.

Meno frequente è un aggiornamento ‘culturale’, che miri alla diffusione di buone prassi psicologiche, alla creazione di nessi tra le conoscenze che il professionista già possiede e la realtà in cui esso si trova ad intervenire (non trasmissione di tecniche, ma addestramento all'analisi di processo) e alla traslazione delle scoperte scientifiche in interventi professionali.

Quest'ultima forma di aggiornamento può essere assolta dall'Ordine, nel rispetto delle attribuzioni di legge, con l'obiettivo primo della tutela dell'utenza e con la finalità secondaria di creare un terreno condiviso in cui nascono gli interventi psicologici.

L'aggiornamento per sua stessa natura è comunque un percorso diverso da professionista a professionista. Per tale motivo risulta fondamentale, oltre a percorsi di aggiornamento ‘culturale’, aiutare il professionista nella scelta di percorsi propri di aggiornamento. Da questo punto di vista l'Ordine può portare a conoscenza del professionista le occasioni di aggiornamento che si svolgono in Italia e all'estero, così come fornire fonti sempre più fruibili di aggiornamento.

L'aggiornamento che noi vediamo come perseguibile in maniera attiva dall'Ordine è quello che permette al professionista di assimilare cultura psicologica. I primi esempi di attività di aggiornamento che l'Ordine può avere reale interesse a fare sono: aggiornamento sui temi della deontologia ed etica professionale; aggiornamento/ riflessione sul ruolo di supervisore di tirocinio post-lauream per l'ammissione all'Esame di Stato (sia per Dottore in tecniche psicologiche che per psicologo), in quanto il supervisore di tirocinio è poi esso stesso diffusore di cultura psicologica verso i suoi tirocinanti. Questi sono solo esempi su cui la commissione, coordinandosi via via con le strutture coinvolte, potrà lavorare. Oltre ad essi la commissione dovrà continuare l'opera già iniziata con i sabati degli iscritti, cercando di attribuire loro le caratteristiche di eventi di trasmissione di cultura psicologica.

In pratica ...

Date le premesse ne consegue che lo spirito che guida la proposta della commissione prevede non solo trasmissione di saperi, di cui il panorama attuale è già sin troppo affollato, ma di cultura, nei due sensi sovraesposti: trasmissione di norme e valori condivisi dalla comunità degli psicologi e trasmissione di buone prassi di intervento, privilegiando non tanto le tecniche, bensì la convergenza di conoscenze al fine della costruzione di significati.

“Cultura psicologica dentro e fuori la comunità”. Un primo slogan della commissione sarà *“Cultura psicologica dentro e fuori la comunità”*. Questo significa che la Commissione si adopererà sia con azioni nei confronti degli iscritti sia con azioni che facciano conoscere la cultura psicologica all'esterno (occupandosi ad esempio dell'elaborazione di contenuti per eventuali future uscite sui quotidiani, così come è stato per la pagina su Repubblica).

Comunicazione di eventi di aggiornamento tecnico-professionale. Come già abbiamo accennato, l'aggiornamento è un percorso diverso da professionista a professionista. Per tale motivo l'Ordine deve porsi in buona parte come 'diffusore' di informazioni e di strumenti utili per l'aggiornamento. L'Ordine riceve continuamente materiale informativo rispetto alle attività formative e di aggiornamento organizzate sia da enti pubblici che privati. Sino ad oggi, l'Ordine ne dava diffusione tramite il proprio sito web, facendo una minima cernita, operata principalmente dal Segretario e dal responsabile del sito web. La Commissione dovrà impegnarsi ad elaborare sintetiche linee guida in modo da rendere sempre meno arbitraria la selezione degli eventi e delle attività di cui dare diffusione, con la finalità ultima di rendere un servizio agli iscritti all'Ordine.

Risorse per l'aggiornamento. Sempre nell'ottica del professionista che costruisce il proprio percorso di aggiornamento, la Commissione dovrà occuparsi di tenere aggiornata la sezione del sito relativa alle risorse per l'aggiornamento, verificando la correttezza dei dati ivi contenuti, ma anche andando alla ricerca di nuove risorse (che soprattutto la rete mette a disposizione gratuitamente), catalogandole. Potrà inoltre prevedere giornate informative sull'utilizzo delle diverse risorse (p.e. ricerche bibliografiche).

Coordinamento con le altre commissioni, con i gruppi di lavoro e con il Consiglio. Inoltre la commissione dovrà raccogliere ed elaborare gli stimoli provenienti da altre commissioni, da gruppi di lavoro e dal consiglio, coordinandosi con essi per la realizzazione di eventi di diffusione di cultura psicologica (ad es. articoli, bibliografie ragionate, convegni, giornate di studio) o di vero e proprio aggiornamento (ad es. seminari).

Organizzazione di eventi. Sulla base degli stimoli provenienti dalle commissioni, dai gruppi di lavoro e/o dal Consiglio, la commissione potrà occuparsi dell'organizzazione di eventi di diffusione di cultura psicologica (ad es. articoli, bibliografie ragionate, convegni, giornate di studio) o di vero e proprio aggiornamento (ad es. seminari). Inoltre la commissione dovrà farsi carico della gestione dei sabati degli iscritti, il cui peso è ricaduto fino ad oggi sulle spalle di un solo consigliere.

Elaborazione/raccolta di materiali. Il coordinamento con le altre commissioni e gruppi di lavoro dovrà porsi nelle due direzioni: accogliere, ma anche inoltrare stimoli e proposte, soprattutto in relazione all'elaborazione di materiali (articoli, bibliografie ragionate, normative ragionate, ...) di approfondimento sui temi propri delle diverse commissioni.

Le attività della commissione in sintesi

Le attività principali della Commissione saranno le seguenti:

1. occuparsi della sezione del sito 'Risorse per l'aggiornamento' (ricerca e catalogazione di risorse facilmente fruibili);
2. elaborare linee guida per la diffusione tramite il sito web di eventi formativi e di aggiornamento;
3. coordinarsi con il Consiglio per la trasmissione della cultura psicologica sui principali canali di comunicazione;
4. coordinarsi con le altre commissioni, con i gruppi di lavoro e con il Consiglio per raccogliere e inoltrare stimoli e proposte;

5. organizzare eventi di trasmissione di cultura psicologica e di aggiornamento;
6. elaborazione/raccolta di materiali per la rivista Psicologia Toscana da sottoporre al Comitato di Redazione;

Bibliografia

- Crandall, C.S., Schaller, M. (2004). *Scientist and science: How individual goals shape collective norms*. In M. Schaller & C.S. Crandall (eds.). *The psychological foundations of culture*. Mahwah, NJ:Lawrence Erlbaum, pp. 201-223.
- Greenfield, P.M., Keller, H. (2004). *Cultural psychology*. In C. Spielberger (Ed.) (2004). *Encyclopedia of Applied Psychology*. Elsevier, pp. 545-553.
- De Waal, F. (2001). *The ape and the sushi master: Cultural reflections of a primatologist*. New York: Basic Books [citato in Crandall e Schaller, 2004, p. 201].
- Schaller, M., Conway, L.G., Crandall, C.S. (2004). *The psychological foundation of culture: An introduction*. In M. Schaller & C.S. Crandall (eds.). *The psychological foundations of culture*. Mahwah, NJ:Lawrence Erlbaum, pp. 3-12.
- Schein, E.H. (2001). *Corporate culture*. In Smelser, N.J. & Baltes, P. B. (eds.) (2001). *International Encyclopedia of the social & behavioral sciences*. Elsevier, pp. 2788-2792.

Ordine degli Psicologi della Toscana

Via Panciatichi, 38/5

50127 Firenze

www.psicologia.toscana.it



Prof. Gian Piero Turchi

Professore Associato presso l'Università di Padova

gianpiero.turchi@unipd.it

Comitato Organizzativo della giornata:

Tania Fiorini - Maurizio Mattei - Gabriele Melli -

Maurizio Mordini - Eleonora Stopani